



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

L'Invito

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92 - Sped. in Abb. Post. - Art. 2 Comma 20/b - Art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Genova

Aida, a volte le nozze con i fichi secchi riescono bene

Una sera dell'aprile 1985 una persona che si fosse trovata in via Frugoni, proprio dietro al vecchio Politeama Margherita, avrebbe visto aggirarsi strane figure in costumi egizi. Soldati con scudi e armi si muovevano veloci, entravano e uscivano dalle porte laterali mentre da dentro arrivavano gli squilli metallici delle trombe per il trionfo di Radames. Era una ressa di coristi e comparse impegnate a vincere una battaglia, rispetto alla quale le imprese di Radames erano solo una "passeggiata". Quell'ultima "Aida" del Margherita fu in effetti un capolavoro di arditezza.

Il Politeama Margherita, "prestatato" alla lirica da altre forme di spettacolo dopo la sua riapertura postbellica, tempietto "provvisorio" (ma in Italia niente è più definitivo di ciò che si definisce provvisorio) dell'opera in attesa dell'agognata ricostruzione del Carlo Felice, aveva un palcoscenico angusto, retropalco inesistente, laterali stretti. Un incubo per i registi e una autentica avventura costruire uno spettacolo.

A lanciare la sfida fu il regista Attilio Colonnello, chiamato dal-

l'allora sovrintendente Franco Raggi e dal direttore artistico Luciano Chailly. Colonnello, artista estroso ed estroverso, ha sempre amato le prove difficili.

I melomani genovesi ricorderanno "Le siège de Corinthe" di Rossini nel giugno 1992, lo spettacolo probabilmente più ambizioso e stimolante realizzato fino a quel momento sul nuovo palcoscenico.

(segue a pagina 2)

UN "EVENTO" A PALAZZO DUCALE

Sì, tale è stato il concerto che Imgolf Turban ha tenuto il 6 marzo a Palazzo Ducale per gli Amici di Paganini. Il formidabile programma del concerto reclamizzato ampiamente dalla stampa cittadina, non ha interessato evidentemente le autorità (si fa per dire) musicali genovesi che hanno brillato per la loro assenza, peccato! Hanno perduto un concerto ricco di emozioni e una serata davvero entusiasmante!

Una moderna Manon

Dopo le "Manon" di Massenet e Puccini, il Carlo Felice chiude il ciclo dei lavori di teatro musicale ispirati al romanzo dell'Abate Prevost con l'opera "Boulevard Solitude" del sommo compositore tedesco Hans Werner Henze. Di Henze avevamo già ascoltato, alcuni anni orsono, l'interessante "Venus und Adonis".

Scritto nel 1952 "Boulevard" è il primo lavoro teatrale di ampio respiro di Henze. Si tratta di un'opera ormai storica ed ampiamente assimilata dalla cultura musicale.

All'epoca, il ritorno alla forma musicale dell'opera tradizionale suscitò molti dibattiti e l'autore, vicino in quel tempo alla scuola di Darmstadt venne visto con sospetto da molti colleghi. L'opera era considerata da molti una forma completamente obsoleta e le avanguardie sperimentali privilegiavano altri generi di teatro musicale.

Henze, d'altronde, non fu mai un manicheo radicale come tanti suoi contemporanei e fece di un sano eclettismo già da allora una delle caratteristiche principali dei suoi lavori. Insieme allo strutturalismo dodecafonico impiegò modalità espressive neo barocche o neo romantiche, coniugò l'eleganza

(segue a pagina 2)



BERTI s.a.s. - Via XII Ottobre, 94 r. - 16121 Genova

tel. 010.540026

BERTI SHOES - Via Roma, 54 r. 16121 Genova

tel. 010.566860

Boutique Les Copains - Via Vernazza, 30 - 16121 Genova

tel. 010.586705

Loro Piana - Via Roma, 47 r. - 49 r. - 16121 Genova

tel. 010.561053

E-mail: berti@split.it - www.bertigenova.com

(segue da pagina 1)

Aida, a volte le nozze...

Edizione splendida eppure sfortunata. Il protagonista Marcello Lippi, il giorno prima della generale si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Acqua fredda a volontà (una vera cascata di un migliaio di litri) piovve invece sul retropalco e sui piani sottostanti inzuppando alcuni operai il giorno del debutto, per un improvviso e impreveduto avvio del sistema antincendio. Alla prima tutto funzionò a dovere fino al terzo atto quando improvvisamente un black out del cervellone bloccò la movimentazione dei palcoscenici (nel momento cruciale: il crollo della città). L'indomito Colonnello non si diede per vinto e inventò una regia a vista portando alla conclusione la recita.

Torniamo ad "Aida". I genovesi la volevano, il Carlo Felice era ancora lontano, dovevano passare altri due anni prima di assistere alla posa della prima pietra. E Colonnello, non solo accettò la "sfida", ma puntò su una improbabile "spettacolarità". Inventò un passaggio sotterraneo, trasformò poche comparse in un interminabile corteo che entrava in scena, spariva dietro le quinte (dove erano state spalancate le porte su via Frugoni per ampliare lo spazio) si buttava in un cunicolo e da lì risaliva. Applausi a scena aperta.

Fu la vittoria di un vecchio e ormai fatiscente teatro che entrava nella sua parabola discendente e si regalava, ancora, qualche serata di gloria.

Oggi quelle sfide non si lanciano più. Ma i vecchi melomani, entrando nel grande magazzino di via XX Settembre costruito sulle tavole del Politeama Regina Margherita, tendendo le orecchie e correndo indietro con la memoria, possono ancora sentire il suono delle trombe egizie, i passi concitati di qualche impacciata comparsa armata di scudo e di lancia, il vociare del regista e dei tecnici (i maghi, da sempre, del Comunale) impegnati a convogliare le persone sulle marziali, imponenti note verdiane. Extraterrestri in un mondo privo di fantasia.

Roberto Iovino



Ho riascoltato il Trio Arcadia (Salvatore Scarlata, flauto, Massimiliano Patetta, violino e Federico Briasco, chitarra) dopo alcuni anni dalla prima audizione: ne ho ascoltato la registrazione per ben due volte, invano cercando le doti di musicalità e di slancio interpretativo che avevo riscontrato nelle precedenti occasioni di ascolto. Il programma presentato alla nostra Associazione era decisamente monocorde, forse anche perché Federico Briasco ed il padre e maestro Pino sopperiscono alla mancanza di un repertorio per l'insolita formazione scrivendo essi stessi, naturalmente con alterna riuscita, i pezzi da concerto. Il loro affiatamento e la loro preparazione hanno meritato, tuttavia, i consensi calorosi del pubblico.

Una moderna Manon

dello stile semplice di Hindemith con elementi jazzistici.

L'influenza più appariscente resta quella delle opere di Berg, con alcuni elementi che possono farci pensare a certo Stravinsky e all'"Erwartung" di Schoenberg, così come a certe opere, oggi completamente dimenticate, di autori tedeschi come Braunfels, Korngold, Goldschmidt, Krenek. H. Stuckenschmidt vide proprio in "Boulevard" un'ideale continuazione delle opere di Berg.

Nato nel 1926, Henze ha ricevuto commissioni dalle più importanti istituzioni musicali europee: il cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (l'opera "Pollicino"), la Suddescher Rundfunk, l'Opera di Monaco, il festival di Salisburgo (per il quale ha curato nel 1985 un ruscitissimo adattamento del "Ritorno di Ulisse in patria" di Monteverdi), la London Sinfonietta, i Berliner Philharmoniker (Settima e Nona Sinfonia), i Wiener Philharmoniker (la Fantasia per orchestra "Appassionatamente").

Henze ha al suo attivo in campo teatrale quattordici lavori tra opere, operine, opere-balletto (oltre "Boulevard Solitude", ricordiamo "Der Junge Lord" del 1965, "Die Bassariden" del 1966, "Pollicino" del 1980), ma il suo raggio d'azione comprende composizioni sinfoniche, corali, da camera, trascrizioni, balletti, oratori, in pratica tutti i generi musicali esistenti.

"Boulevard" si compone di sette quadri, ambientati nella Francia dopo la seconda guerra mondiale. La figura di Manon viene tratteggiata con alcune somiglianze a certi lati della "Lulu" di Berg-Wedekind. Manon non è una vittima delle convenzioni sociali, ma una donna che provoca attrazione, ma che risulta incapace di amare. Il ruolo e le relazioni con Armand Des Grieux, ma, soprattutto, quelle con i vari amanti, riconducono a "Lulu".

Henze caratterizza il mondo autentico dei due amanti, Manon e Des Grieux con soluzioni musicali dove prevale la tecnica seriale, seppur accompagnata da episodi lirici tonali di grandissima suggestione, mentre per le altre situazioni vengono impiegati elementi più tradizionali. Il tutto viene accompagnato da un frequente utilizzo di ritmi e melodie jazz.

Al pubblico rinnoviamo l'invito a mettere da parte la pigrizia intellettuale per lasciare spazio alla più sana ed auspicabile curiosità culturale.

Lorenzo Costa

Un pellegrinaggio beethoveniano

Un giovane artista della Germania settentrionale parte per Vienna totalmente avvinto dal fuoco dell'entusiasmo. Sente di compiere una sorta di pellegrinaggio quasi fosse diretto al più sacro dei santuari.

La città imperiale, la sua monumentale bellezza, i tesori artistici, gli insigni personaggi che la popolano sono, agli occhi del giovane novizio, astri meno luminosi rispetto a Beethoven, stella di prima grandezza circondata da un'aura quasi divina.

Una serie di eventi ritarda il momento decisivo come in una solenne liturgia; infine il giovane si trova al cospetto del "sommo Maestro", il suo spirito entusiasta e incontaminato entra in rapporto con quello dell'uomo venerato, stanco e provato, ma capace ancora di suscitare intense emozioni. Mai il giovane dimenticherà le sensazioni vissute quel giorno, tale è la loro profondità, sempre saranno vive nel suo ricordo e costituiranno un momento insostituibile della sua formazione artistica.

Questo, nei suoi tratti essenziali, il tema fondamentale di un lungo saggio scritto nel 1841 da Ludwig Rellstab (1799-1869), romanziera, poeta, librettista e critico musicale berlinese. Il soggiorno viennese (Aprile 1825) era stato preparato con cura dal giovane scrittore, che nutriva l'ambiziosa speranza di avviare una collaborazione operistica con Beethoven.

Questi, preso dall'entusiasmo dopo la fortunata ripresa del Fidelio (Novembre 1822), aveva promesso di comporre un'altra opera alla celebre cantante Wilhelmine Schroeder-Devriant, interprete di Leonore, non appena avesse trovato un libretto adeguato.

Rellstab, seppure giovane, non era nuovo ad esperienze del genere (oltre a collaborare con Bernhard Klein nella realizzazione di una Dido, aveva discusso a lungo di questioni di teatro con Carl Maria von Weber), ma intuiva quante difficoltà un tale progetto comportasse.

Era necessario conquistare la fiducia di Beethoven, impresa assai ardua se si considera la quantità di soggetti e di libretti da lui esaminati senza risultato: ben 47 tra il 1808 e la visita di Rellstab. A complicare le cose, la terribile sciagura che aveva colpito il Maestro e obbligava a comunicare con lui per iscritto, nella sintetica forma imposta dai Quaderni di conversazione.

Il cattivo stato di salute del compositore rese possibili poche visite, peraltro descritte con dovizia di particolari. Rellstab riuscì comunque ad illustrare a Beethoven il libretto del suo Orestes e a donargli alcune liriche quali campioni della sua poesia, nella speranza che fossero da lui musicate (alcune saranno poi intonate da Schubert e confluiranno nello Schwanengesang).

Le aspettative andarono deluse, ma la consapevolezza di esse-



- CHIARA TAIGI - LUCREZIA

- Nello scorso numero de "L'Invito" abbiamo omesso, sotto la fotografia di Chiara Taigi, il seguente commento:

- "La vedrei volentieri in guepière". La frase alquanto volgare di un direttore artistico aveva colpito Chiara Taigi, bella e giovane donna, dotata oltre che di una bella voce, di una notevole sensibilità. Propagandata (brutta ma efficace parola) dalla ribalta televisiva di Paolo Limiti nella quale è apparsa con il sostegno della sua grande Maestra Renata Tebaldi, la "voce d'angelo" della lirica italiana, si è diffusa adesso la notizia che Chiara Taigi sarà alla Scala Desdemona e, poi, Lucrezia nell'omonima opera di Donizetti., diretta da Riccardo Muti. Auguriamo a Chiara, di cui ben ricordiamo il concerto da Lei offerto ai nostri soci chiuso con squisita sensibilità intonando "Ma se ghe pensu", che questi importanti impegni con la Scala rappresentino i primi di una lunga serie di calorosi e unanimi consensi.

re stato protagonista di un'esperienza irripetibile non abbandonò il poeta che, passato qualche anno, sentì il bisogno di dare una compiuta forma letteraria alle proprie memorie. Nasceva così Beethoven, Ein Bild der Erinne-

(segue a pagina 4)

PALAZZO FIESCHI ★★★

Savignone - Genova - tel. 010 9360063 - fax 010 936821

Ristorante chiuso il martedì

A pochi minuti dalla città.

Tutto l'anno, un banchetto, un concerto, un compleanno,
un week-end di relax tra il verde, una cena a lume di candela



(segue da pagina 3)

Un pellegrinaggio...

rung aus meinem Leben (1841), un lungo resoconto che è, al tempo stesso, contributo biografico, saggio estetico e racconto a sfondo musicale.

Rellstab si inseriva con autorità nel filone della memorialistica beethoveniana, arricchendo di una nuova tessera il mosaico iniziato dagli insigni contributi di Franz G. Wegeler, Ferdinand Reis, Anton Schindler, oltre che di una nutrita schiera di memorialisti di minor calibro.

Nel 1841 era già in atto un processo in virtù del quale la memoria storico-biografica di Beethoven sarebbe sfumata nel mito, avviando quell'interpretazione romantica del compositore

che ne fece il protagonista di innumerevoli poesie, novelle e romanzi. In realtà, in Rellstab è palpabile la tendenza a distaccarsi dal rigido resoconto per trasfigurare la realtà nella libera forma del racconto. Notevole il modo in cui viene descritto il musicista, personaggio centrale intorno al quale si dipana una trama piuttosto articolata.

Beethoven cessò presto di essere semplice "personaggio storico" per divenire "personaggio letterario": singoli aspetti della sua personalità, ancor prima della morte, furono estrapolati, enfatizzati ed adattati per formare un'immagine quanto mai idealizzata. Si potevano già allora individuare due tendenze fondamentali: da una parte chi si proponeva, con varie sfumature, di restituire un quadro fedele della vita (per esempio alcuni progetti biografici

che presero il via subito dopo la morte di Beethoven, promotori dei quali furono soprattutto persone che ebbero la ventura di conoscere personalmente il compositore).

Dall'altra, alcuni scrittori, spesso dotati di uno spiccato temperamento artistico, cominciarono ad esaltare quegli elementi della sua vita e delle sue opere che sentivano affini alla nuova e dilagante sensibilità romantica. E.T.A. Hoffmann, Bettina Brentano e Nikolaus Lenau enfatizzarono gli attributi che facevano di Beethoven il prototipo dell'artista romantico: il "titano", genio ribelle e rivoluzionario, dominava totalmente l'immaginario delle nuove generazioni e penetrava in ogni aspetto della vita culturale, costituendo un punto di riferimento imprescindibile.

Aureliano Zattoni

Viaggi musicali:

Una trasferta con la forzadella fantasia

Con il consueto gruppo di Amici appassionati dell'opera lirica abbiamo effettuato una "trasferta" al Regio di Torino per assistere ad una rappresentazione de "La forza del destino" di Giuseppe Verdi.

Trasferta piacevole, come al solito, accompagnata dal buonumore e dal piacere di trovarci ancora una volta riuniti per una gita musicale allietata da una bellissima giornata di sole, non appena oltrepassato l'appennino, dopo aver lasciato Genova sotto una fitta ed insistente pioggerella.

Trasferta piacevole e spettacolo bizzarro. Sì, bizzarro per parecchi motivi: innanzi tutto ci ha colpito la direzione orchestrale che ha sconvolto le nostre idee sull'emozione che ci assale, ogni volta che ascoltiamo la poderosa musica della "Forza" a cominciare dall'Overture; e spettacolo bizzarro per la rappresentazione scenica.

Tutt'ad un tratto, mi sono ritro-

vato giovanissimo, quando collaboravo ad allestire spettacoli nel teatrino parrocchiale e ci industriavamo attorno a scenografie e costumi, magari riadattandoli da precedenti spettacoli. Infatti, le scene (che secondo il programma erano frutto di un nuovo allestimento) riecheggiano quelle del mio teatrino parrocchiale, con l'aggiunta di un imponente ritratto di Giuseppe Verdi nel primo atto di una azione scenica che si svolge nel XVIII° secolo (sic!) e poi, i costumi!

Sì, i costumi erano proprio frutto di fantasia: infatti, mentre alcuni personaggi come l'Alcade del secondo atto e don Carlo di Vargas erano abbigliati in modo tale da sembrare usciti dalla corte del Duca di Mantova, don Alvaro vestiva abiti quasi moderni e, tocco massimo di fantasia, i soldati del campo presso Velletri erano in parte vestiti come i nostri fanti nella prima guerra mondiale ed in

parte come le guardie spagnole della guerra civile!

L'insieme mi ha lasciato molto perplesso (per così dire), non già perché io non ami gli aggiornamenti, ma soltanto perché gli aggiornamenti devono avere un senso compiuto che possa essere recepito dagli spettatori, mentre quello che ho visto, se di aggiornamento si tratta, è proprio un "oggetto misterioso".

Comunque, tutto quanto fa spettacolo, si dice, e nel ritorno a Genova, sotto una splendida notte stellata, mi sono ritrovato a pensare che è importante andare per teatri e scoprire personalmente, a prescindere dalle valutazioni e considerazioni dei critici, quello che viene prodotto altrove: è un'esperienza che mi sento di consigliare a quanti hanno a cuore il teatro musicale e, talvolta, trovano a ridere sulle produzioni del nostro Carlo Felice.

Giuseppe Isoleri

L'Avvisatore... marittimo:

Fin dai tempi dei primi "miracoli" di Guglielmo Marconi, il Corriere Mercantile aveva inaugurato una rubrica intitolata "L'Avvisatore Marittimo".

In essa erano seguite le rotte delle navi mercantili, i porti dai quali erano partite ed ai quali erano dirette, corredate dalle relative date di partenza ed arrivo; notizie tutte utili agli armatori, alle famiglie, agli spedizionieri ed a tutti coloro interessati al commercio marittimo.

Fin dagli anni '60, mi ero accorta che molti amici, professori universitari o avvocati amanti della musica, ma duramente impegnati nella loro professione, si lasciavano sfuggire rare occasioni di ascolto perché informati in ritardo. Mi sono trasformata, così come dicevo parafrasando il titolo del Corriere Mercantile, nell'"Avvisatore Musicale" svolgendo la doppia funzione di amica della musica e amica degli amici ai quali procuravo, spesso, addirittura i biglietti.

Propongo dunque, dato che sempre più spesso mi si chiede di dare notizia di iniziative musicali di altre città, di riservare un angolino de "L'Invito" all'Avvisatore Musicale: ci farà sentire più vicini e più immersi nella musica.

Concorso Internazionale Giuseppe Di Stefano

Come ogni anno, diamo notizia del Concorso che si terrà a Erice dal 21 al 26 maggio p.v. finalizzato a trovare interpreti per ricoprire i ruoli dell'opera "Mannon Lescaut" di Giacomo Puccini da rappresentare nella Stagione lirica dell'Ente Luglio Musicale

Trapanese. Per informazioni rivolgersi a: Segreteria Artistica - viale Regina Margherita- 91100 Trapani- tel. 0923/21454.

Amici della musica

Anche gli Amici della Musica di Firenze ci pregano di dare diffusione della loro iniziativa per favorire l'incontro dei giovani musicisti con i prestigiosi Maestri invitati alle loro Master Classes.

Gli incontri, che solo in rari casi assolvono il loro compito che dovrebbe essere quello di dare le "ali" ai giovani artisti, sono talmente numerosi e brevi che ci limitiamo a segnalarli. Per informazioni: Amici della Musica -via G.Sirtori, 49 - 50137 Firenze - tel. 055/609012.

I venerdì' del "Corelli" a Pinerolo

Anche Pinerolo ci ha mandato i suoi programmi con preghiera di diffusione. A noi interessa particolarmente segnalare uno dei concerti che vede abbinati, proprio in duo, i vincitori della prima e della seconda borsa di studio offerta dalla nostra Associazione nei Seminari musicali di Albissola: Neli Mocinova e Christian Giraud. Li sentiremo presto anche da noi.

Polifonica Lucchese

La Polifonica Lucchese indice, per il secondo anno, uno stage diretto da Egisto Matteucci, finalizzato alla preparazione del "Davide Penitente" di Mozart la cui esecuzione nel Duomo di Lucca sarà affidata ad Herbert Handt. Ritourneremo sull'argomento quando ci saranno le date precise, ma riteniamo che tutti coloro

che sono stati presenti, l'anno scorso, al concerto diretto da Handt nel Duomo di S.Martino apprenderanno la notizia con vivo interesse.

Uno spazio permanente per ricordare i rapporti fra Verdi e Genova

Pannelli esplicativi, immagini, un centinaio di lettere, documenti vari, pubblicazioni. E' il materiale dello "spazio verdiano permanente" allestito nei giorni scorsi nell'Archivio Storico del Comune di Genova a Palazzo Ducale.

L'idea è stata del Comitato delle Celebrazioni Verdiane "Genova 2001" che alla scadenza delle manifestazioni ha pensato di non disperdere il lavoro svolto, ma creare uno spazio che mantenesse nel tempo la testimonianza dell'importante rapporto tra Verdi e Genova.

Roberto Iovino (ideatore e curatore delle Celebrazioni per conto del Comune di Genova, della Provincia di Genova, della Regione Liguria, della Fondazione Carlo Felice e della Compagnia di San Paolo) con la collaborazione di Angela Borghi ed il sostegno di Raffaella Ponte, direttrice dell'Archivio Storico, ha voluto raccogliere in un'unica sede i materiali verdiani genovesi. Oltre cento lettere custodite nello stesso Archivio Storico, nella Biblioteca Civica Berio, nella Biblioteca Universitaria e nell'Istituto Mazziniano sono state informatizzate e trascritte.

Lo studioso, oltre a leggere pannelli e documenti esposti, potrà dunque consultare i vari carteggi, leggendo il manoscritto originale e la trascrizione e ricevendo anche tutte le informazioni relative alla collocazione del documento stesso nell'archivio di appartenenza.

RISTORANTE EUROPA

a 50 mt. dal Teatro Carlo Felice
Galleria Mazzini, 51-55 - Genova
Dopoteatro - chiusura ore 2,30
Tel. 010.581.259

**CUCINA TIPICA
CARNE E PESCE FRESCO
PIZZERIA - FORNO A LEGNA
50 TIPI DI PIZZA
Servizio rapido e tanta cortesia**

Lettera aperta a Laura De Fusco

Cara Laura,

ho ascoltato il bel concerto di quartetto che hai tenuto per la Giovine Orchestra: Mahler, Fauré e Schumann; e ho ritrovato in te l'allieva sensibile che il tuo grande Maestro Vincenzo Vitali ammirava ed amava.

Le sottolineature solistiche che ti sono state "imputate" in Schumann erano invece, per noi che conosciamo bene il grande musicista, la prova della tua profonda sensibilità e della tua conoscenza del mondo poetico schumaniano, sempre intemperante nei riguardi del pianoforte al quale ha affidato le sue prime appassionate fantasticherie della gioventù.

Vorrei dirti con la voce del tuo Maestro, quello che ti avrebbe detto Lui nel salutarti dopo il concerto, con il suo inconfondibile accento: "Laura, figlia mia, che bel Schumann!".

Alma Brughera Capaldo



Osvaldo Palli, dopo essere stato per lunghi anni primo violino dell'orchestra del Carlo Felice, andato in pensione ormai da quasi vent'anni si è allontanato da Genova, ma non dalla musica. Ci aveva chiesto di venire con il suo quartetto (Osvaldo Palli e Claudio Anta, violini, Lidia Cavalla, viola, Rosanna Bigoni, violoncello con l'aggiunta di Claudio Palli alla chitarra) nella nostra stagione dedicata ai giovani musicisti emergenti per portare la sua autorevole testimonianza di fedeltà alla musica. Ma Palli ci ha portato anche tanti bei ricordi e la nostalgia di un tempo in cui andare ad un concerto era una festa ed al tempo in cui non si litigava sulla stampa cittadina...



OPTICS INTERNATIONAL

- Vasto assortimento di montature da vista e da sole
- Eseguiamo montature personalizzate su vostro disegno
- Lenti progressive (multifocali) a prova di garanzia
- Lenti ultrasottili per medie e alte miopie
- Lenti a contatto su misura e per cheratocono
- Studio e realizzazione sistemi per ipovedenti e terza età
- Protesi oculari

16121 Genova (Italy) - Piazza Piccapietra 86/87/88/89/90
Tel. 010 566.321 - 010 592.936 - E-mail: optics@tin.it - www.opticsinternational.com



ASCENSORI

INSTALLAZIONE ► MANUTENZIONE ► RIPARAZIONE ► TRASFORMAZIONE
► ASCENSORI ► MONTACARICHI ► SCALE MOBILI ► CORSIE MOBILI

16137 GENOVA
Via Giaffa, 3/2 (uffici)
Via Giaffa, 1 (magazzino)

Tel. 010 8315341 (3 linee R.A.)
Fax 010 8460252



Interesse crescente intorno alla Casa Paganini

Lo si desume dagli articoli a firma Donata Bonometti apparsi più volte sul Secolo XIX e dalle conseguenti telefonate di amici e sconosciuti ricevute a proposito di reperti archeologici trovati sotto il pavimento della chiesa ("ci mancava anche questo" ha detto un amico). Lo si desume dalle richieste ravvicinate per la visita alla Casa di importanti personaggi genovesi e non e dalla firma, final-

mente avvenuta a Palazzo S. Giorgio, tra gli enti che dovranno interessarsi alla sala da concerto.

In tutti, insieme alla speranza che nel 2004 la Casa Paganini sia una realtà operante, c'è una vaga sfiducia nei tempi con cui lavorano gli Enti Pubblici; in noi, a rincuorare la speranza, c'è il ricordo dei lavori per il G8.....L'anno della cultura dovrebbe meritare la stessa solerzia! O no?

Notizie di un amico

La mamma di Paolo Rossini, ammirato ed amato dai nostri soci per la competenza, la simpatia e il calore che emanava dalle sue conversazioni nella "Storia del Melodramma", mi aveva telefonato per darmi notizie dell'amato Paolo che, in procinto di partire per l'Università di Bloomington nell'Indiana, era stato chiamato come maestro collaboratore di Nello Santi per la preparazione di "Nabucco" all'Opera di Montecarlo.

Rallegrandomi per questa che ritenevo un'apertura nel mondo musicale le avevo chiesto di dire a Paolo di scrivermi le impressioni, non appena tornato a Cremona, sul Teatro di Montecarlo e sulla sua esperienza.

Pochi giorni dopo, la telefonata di Paolo, al quale ho ripetuto la stessa domanda ed al quale ho anche

detto: "da cosa nasce cosa, è un'esperienza che potrebbe avere molte conseguenze". Non speravo tuttavia che le conseguenze fossero immediate, come si può desumere dal fax che è giunto in questi giorni alla nostra Segreteria e di cui riproduciamo parzialmente il testo: " ho il piacere di informare Lei e tutti gli Amici genovesi che, dopo il mio lavoro dello scorso mese a Montecarlo come assistente del M° Santi per "Nabucco", il Teatro mi ha chiamato per sostituire il M° Anton Guadagno, ammalato, in un concerto sinfonico-corale intitolato "Grands Choeurs d'Opéras" con il coro del Teatro Dell'Opera, la Filarmonica di Montecarlo e la partecipazione di Ghena Dimitrova. Il concerto sarà il prossimo 6 marzo presso l'Auditorium "Ranieri III". Ecco il programma del concerto:

Smetana	La sposa venduta
Gounod	Roméo et Juliette
Massenet	Thais
Caikovskij	Evgenij Onegin
Bizet	Carmen
Verdi	I vespri siciliani
	Macbeth
	La forza del destino
Mascagni	Cavalleria rusticana
Borodin	Prince Igor

Ouverture - Scena I^a
Ouverture - Prologue - Acte I - Introduction
Méditation
Acte II - n.13 Entracte et Valse
Entracte - A dos cuartos - Les voici
Ouverture
Patria oppressa
Son giunta!... Madre pietosa vergine
Gli aranci olezzano - Intermezzo
Regina coeli... Inneggiamo, il Signor...
N.17 - Danses Polovesiennes.

COSTRUZIONI
ICEF s.r.l.

Via A. Passaggi, 16 r.
 16131 Genova
 Tel. 010.3777502
 tel. e fax 010.3777579

costruzioni, manutenzioni civili ed industriali, opere stradali

**SALONE DI RAPPRESENTANZA CIRCOLO UFFICIALI: Martedì e Venerdì ore 15,30
AUDITORIUM "E. MONTALE" DEL TEATRO CARLO FELICE: Sabato ore 16**

Sabato 16 marzo

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE CAPULETI E MONTECCHI
a cura di Lorenzo Costa,

Martedì 19 marzo

CONCERTO DELL' ENSEMBLE BELLINIANO
Musiche di Bellini, Carnevale, Rossini,

Venerdì 22 marzo

UN PALCO ALL'OPERA: LA BOHEME
di R. Leoncavallo a cura di Alfredo Pettenello,

Martedì 26 marzo

CONCERTO DEL TRIO OTTONELLO
Musiche di Mozart e Chausson,

Venerdì, 05 aprile

UN PALCO ALL'OPERA: THAIS
di J. Massenet, a cura di Maria Teresa Marsili,

Sabato 06 aprile

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:
STORIA DEL MELODRAMMA
IL PUCCINI ROMANTICO DI VILLI E EDGAR
Relatore Aureliano Zattoni,

Martedì 09 aprile

LE DONNE IN MUSICA
a cura di Claudia Habich,

Sabato, 13 aprile

INCONTRI ALL'AUDITORIUM:
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE BOULEVARD SOLITUDE:
Una rilettura moderna di Manon, relatore Lorenzo Costa,

Martedì 16 aprile

NEVIO ZANARDI ED I SUOI RAGAZZI IN CONCERTO

Venerdì 19 aprile

UN PALCO ALL'OPERA: GALA DI STELLE
a cura di Sebastiano Zerbino,

Martedì 23 aprile

IL SETTECENTO NAPOLETANO
a cura di Adolfo Palau,

Martedì 30 aprile

L'ANIMA STRUGGENTE DEL PIANOFORTE: F. CHOPIN
a cura di Pietro Timossi,

Venerdì 03 maggio

UN PALCO ALL'OPERA: IL MONDO DEL BALLETO
a cura di Mario Porcile,

Sabato 04 maggio

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DEL MELODRAMMA
PUCCINI E MASCAGNI
relatore Roberto Iovino,

Martedì 07 maggio

IL POEMA SINFONICO NELLA RUSSIA DELL'800
a cura di Lorenzo Costa,

Si ringraziano



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI GENOVA E IMPERIA



Teatro Carlo Felice
Fondazione

per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Alma Brughera Capaldo

Associazione
Amici Nuovo Carlo Felice

Segretaria:
Adriana Caviglia
Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmiciNuovoCarloFelice.it
E-mail: info@AmiciNuovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova